

Insomma al termine della lettura dei *Mestieri del libro* si rimane per un verso soddisfatti dalla capacità che Beltramo e Tavoni rivelano di restituire con tanto rigore scientifico e al contempo con naturalezza e chiarezza esemplari, caratteri che rendono il volume impieghabile con successo anche in sede didattica, dall'altro si perde una convinzione. Quella che ancora immaturi siano i tempi per progettare e realizzare una storia del libro in Italia. I dubbi sovengono perché i modelli non mancano e neppure gli studiosi che possano delinearne le linee generali, affidando il compito alle nuove generazioni di storici del libro di condurre in porto ulteriori scavi archivistici e bibliografici, per pervenire a realizzazioni finalmente di sintesi. Che non valgano come approdi compiuti e paghi, per così dire, di loro stessi. Ma siano di stimolo ad ulteriori e sempre più ampie ricerche.

PAOLO TINTI

L'itinerario scientifico di un grande europeo. La regolata struttura della terra di Luigi Ferdinando Marsili, a cura di Walter Tega, Bologna, Bononia University Press, 2012, 375 p., ill., ISBN 978-88-7395-708-9, 34 €.

Ia presente raccolta di saggi si va ad aggiungere alla triade di pubblicazioni, promosse dal Comitato Marsiliano per il terzo centenario della fondazione dell'Istituto delle Scienze di Bologna, ossia a: *La politica, la scienza, le armi* a cura di Raffaella Gherardi (CLU EB, 2010); *La scienza delle armi* (Pendragon, 2012); *Vita e tempi di Luigi Ferdinando Marsili*, traduzione italiana della corposa biografia di John Stoye (Pendragon, 2012). Lo scopo di questa nuova iniziativa è quello di «mostrare la continuità» che ha caratterizzato le ricerche su Marsili dalla fine degli anni Settanta ad oggi e di mettere l'accento sulla dimensione europea dell'attività di scienziato e di collezionista del generale bolognese.

Nonostante i lodevoli propositi dichiarati, il risultato non rispetta pienamente le aspettative che crea nel lettore. Spiace notare, infatti, come la continuità degli studi marsiliani sia mostrata solo attraverso una forse troppo prudente riproposizione di contenuti già noti.

I saggi più recenti, raggruppati nella Parte II sotto il titolo *L'ordine del mondo*, sono in parte ripresi dal già citato *La scienza delle armi*, in concomitanza della mostra *Il mondo di Luigi Ferdinando Marsili*, tenutasi a Palazzo Poggi nel 2012. Nella Parte III, che ha come titolo il famoso motto marsiliano «Nihil mihi», si ripubblicano alcuni saggi magistrali apparsi in più di un'occasione: si tratta senza dubbio di contributi imprescindibili per chi si accosta alla figura di Marsili, scritti da eccellenti studiosi che si sono occupati a lungo dell'argomento, come Andrea Emiliani, Franco Farinelli, Raffaella Gherardi, Marta Cavazza, Annarita Angelini. Tuttavia con la mera riproposta si è forse mancata l'occasione di ripresentare al pubblico

lavori noti, ma contestualizzandoli in una cornice interpretativa che ne metta in luce l'importanza, anche in relazione agli studi attuali.

Il saggio di Walter Tega, *La regolata struttura della terra. L'opera di Luigi Ferdinando Marsili nella filosofia naturale del suo tempo*, che occupa tutta la prima parte, ha il merito di prendere in esame gli orizzonti di ricerca dello scienziato bolognese all'interno di un più ampio contesto europeo. Pur essendo inedito, tuttavia, non aggiunge molti elementi di novità a quanto già presente nel panorama degli studi sul personaggio. La portata innovativa delle pubblicazioni uscite per il centenario della morte di Marsili, celebrato nel 1930, è stata senza dubbio più dirompente ed ha offerto al pubblico ed agli studiosi la possibilità di gettare uno sguardo nuovo sulla miniera documentaria che il loro illustre concittadino aveva donato loro, una miniera che a tutt'oggi rimane in gran parte inesplorata.

i.b.

L'incredibile storia dei libri di Numa. Falsi, roghi e plagari dall'antica Roma al '900, a cura di Massimo Gatta, traduzioni e note di Mario Lentano, scritti di Oliviero Diliberto, Mario Lentano e Massimo Gatta, Macerata, Biblohaus, 2013, 158 p., ill., ISBN 978-88-95844-29-9, 15 €.

Ia pubblicazione contiene la riproduzione (definita anastatica; non viene però indicato il formato degli originali, uno dei quali era in-4°) di due opuscoli (p. 125-56): uno dell'oscuro italiano Raffaele (Raphaël) De Chiara, *De Numae libris publica auctoritate Romæ combustis*, Nocera, A. Angora, 1908; l'altro dell'erudito tedesco Christian Gottlieb Jöcher (1694-1758), *De Numæ Pompilii libris publica auctoritate Romæ combustis præfatus* che lo compose e pubblicò *Lipsiæ, ex officina Langenhemiana*, 1755, XII p. in-4° (il catalogo *on line* WORLDCAT segnala anche una ristampa del 1757, qui non ricordata, senza per altro fornirne localizzazione. Parrebbe infatti un fantasma bibliografico).

Quest'ultima operetta comunque era già in libera consultazione, in versione digitalizzata tratta da un esemplare della *Princeton University* risalente a 3 anni fa (< <http://hdl.handle.net/2027/njp.32101072911462>>, version: 2011-03-12 10:53 UTC), ma la felice opportunità non è ricordata nel presente lavoro. Degli stessi due opuscoli è fornita altresì la trascrizione integrale latina (forse superflua data la riproposta dell'originale) e una utile traduzione italiana (p. 47-82) che riprende, ampliandole talora un poco, le note di apparato là presenti. Nella nota introduttiva (p. 5-9) il curatore Gatta spiega i retroscena dell'edizione, la cui pubblicazione a stampa fu determinata dal fortuito ritrovamento nel mercato antiquariale dell'opuscolo italiano, del cui autore non si conosce quasi nulla ma che risultò, ad un puntiglioso, eppur casuale, controllo